

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 83 (2011)
Heft: 3

Vereinsnachrichten: Per il futuro sviluppo dell'esercito la valutazione della SSU

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Per il futuro sviluppo dell'esercito: la valutazione della SSU



A CURA DELLA SSU

Soltanto un esercito di milizia adeguatamente armato con un effettivo attivo di 120'000 militari ed un budget annuo di almeno 5 miliardi di franchi è in grado di adempiere in modo credibile il mandato costituzionale. Il 18 aprile 2011, il presidente Hans Schatzmann ha difeso questa tesi davanti alla commissione di politica di sicurezza del Consiglio agli Stati (CPS).

La SSU ringrazia la CPS per aver richiesto l'autunno scorso ulteriori chiarificazioni da parte del DDPS a riguardo del rapporto sull'esercito. L'attuale rapporto complementare permetterà al Parlamento di valutare diversi modelli di servizio. La proposta del Consiglio federale con un effettivo di 80'000 militari ed un budget annuo di 4,4 miliardi di franchi non corrisponde ad un'analisi dettagliata della situazione ma mira a realizzare ulteriori risparmi.

La SSU richiede che il Parlamento respinga, in base al rapporto complementare, la proposta di riduzione del Consiglio federale e che intervenga a favore di un esercito di milizia efficace ed adeguatamente armato, con un effettivo attivo di almeno 120'000 militari.

Le quattro varianti

I quattro modelli di servizio con effettivi di 60'000, 80'000, 100'000 e 120'000 militari dimostrano chiaramente che gli effettivi hanno un'influenza diretta sulle prestazioni dell'esercito mentre i costi variano soltanto minimamente. Inoltre, il rapporto complementare dimostra che tutti i modelli generano dei costi comunque superiori ai 4,4 miliardi di franchi annui previsti dal Consiglio federale.

80'000 militari

Nell'ambito della difesa e del sostegno alle autorità civili la proposta del Consiglio federale non offre che un'efficienza limitata. Per la difesa mancano effettive capacità operative. Le forze della difesa dispongono soltanto delle competenze necessarie alla difesa in caso di attacco militare. Il rapporto del professor Rainer Schweizer del 23 agosto 2010 mostra chiaramente che il mandato costituzionale di difesa del paese e della popolazione richiede che l'esercito disponga di una capacità alla difesa effettiva e non semplicemente teorica. Questo modello non soddisfa detta esigenza. Per quanto riguarda il sostegno delle autorità civili, il modello in

questione prevede un numero di 27'000 militari che potrebbero venir mobilitati per un periodo di circa quattro mesi. Non sono disponibili riserve. Peggio ancora, bisognerebbe mobilitare una parte dei 15'000 militari inizialmente addestrati per la difesa. Detto modello non è adatto a gestire una crisi generale e non dispone né dell'equipaggiamento né della capacità di resistenza necessaria. Ciononostante, detto modello del Consiglio federale genera costi annui di almeno 4,9 miliardi di franchi.

60'000 militari

Per quanto riguarda il profilo delle competenze detta variante è ancora peggio di quella degli 80'000 militari. Con un tale effettivo, non si può neanche garantire la capacità di difesa. Inoltre, un sostegno alle autorità civili sarebbe soltanto possibile in modo selettivo e per periodi di tempo molto corti.

Per realizzare un esercito con un effettivo di 60'000 militari bisognerà ridurre i corsi di ripetizione ed aumentare a circa 30% il numero di militari in ferma continuata. Un tale aumento sarebbe però contrario al mandato costituzionale che esige che l'esercito sia fondamentalmente organizzato secondo il sistema di milizia. Il principio di milizia non significa soltanto il divieto di un esercito permanente ma anche che le truppe di milizia siano principalmente guidate da quadri di milizia. E questo non è più garantito in un esercito di militari in ferma continuata. In un tale caso le truppe sarebbero formate da militari di milizia mentre i quadri sarebbero formati da militari di carriera o a contratto temporaneo.

80'000 militari "ROBUST"

Rispetto alla variante del Consiglio federale con 80'000 militari, la variante « Robust » presenta un grado di multifunzionalità molto più alto grazie ad un armamento migliorato. Detta variante è quindi meglio qualificata per soddisfare il

profilo delle prestazioni richieste. Per via del numero degli effettivi, non dispone però di una seconda riserva per garantire il sostegno delle autorità civili e quindi la resistenza necessaria.

100'000 militari

Questa variante permette prestazioni nettamente superiore per il sostegno delle autorità civili. Grazie alla possibilità di sostituire le truppe, detta variante permette una maggiore capacità di resistenza. Per quanto riguarda la difesa, invece, si è limitati alla semplice competenza. Nell'insieme, la variante di 100'000 militari offre prestazioni migliori ma non all'altezza di quelle richieste dalla Costituzione e dalle condizioni quadre della politica di sicurezza, quali la neutralità e l'autonomia dell'esercito.

120'000 militari

Questa variante prevede un numero maggiore di forze per il sostegno delle autorità civili e per la difesa. Grazie alla brigata da combattimento ed alle brigate supplementari di fanteria questo modello permette capacità operative e gradi di resistenza nettamente superiori. Inoltre, questo miglioramento delle prestazioni genera soltanto dei costi relativamente bassi.

Questo modello permette di mettere in atto il sistema di milizia in modo efficace. Detto aspetto ci sembra particolar-

mente importante, sia dal punto di vista militare che politico. La riduzione degli effettivi prevista nelle formazioni – pur mantenendone il numero – avrà degli effetti positivi. Le formazioni saranno più semplici da comandare e mantenendone il numero si permetterà a molti militari di milizia di continuare a svolgere funzioni di comando nell'ambito dell'esercito.

Riserva strategica

Per tutte le varianti è necessario che le formazioni dispongano del materiale d'equipaggiamento robusto necessario. È il solo modo per garantire alla fanteria un minimo indispensabile di multifunzionalità.

Per la SSU, soltanto la variante di 120'000 militari è valida. Gli altri modelli non sono da seguire. Oltre ad un budget annuo di almeno 5 miliardi di franchi, ci vuole anche un finanziamento iniziale per colmare le attuali lacune nell'ambito dell'armamento e per l'acquisizione di nuovi aerei da combattimento. L'esercito è l'unica riserva strategica del nostro paese e gode della grande fiducia del popolo. Questa fiducia non deve essere delusa da nuove misure di riduzioni senza concetto. ■

Il testo integrale dell'udienza in tedesco e francese è disponibile su: www.sog.ch



Per saperne di più consultate

il sito della Società Svizzera degli Ufficiali

www.sog.ch

e il sito della Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift

www.asmz.ch

